



MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 2025

EDIZIONE DIGITALE

www.calabria.live ANNO IX N. 127

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ/4/2016

L'ANALISI DEL PROF. GIUSEPPE DE BARTOLO SUGLI ULTIMI DATI ISTAT CHE FOTOGRAANO UNA SITUAZIONE GRAVE

LA CALABRIA TRA DENATALITÀ ED EMIGRAZIONE



di GIUSEPPE DE BARTOLO



**TIS, SUCCURSO (ANCI CALABRIA)
SERVONO RISORSE AGGIUNTIVE
PER DARE PROSPETTIVE
AI LAVORATORI**



**SULL'AMERIGO VESPUCCI
IL BERGAMOTTO DI REGGIO CAL.**

SUL VELIERO ADESSO C'È ANCHE UN PEZZO DI CALABRIA, E UN PROFUMO INCONFONDIBILE: QUELLO DEL PRINCIPE DEGLI AGRUMI. UNA DELEGAZIONE DI COL-DIRETTI, INFATTI, HA DONATO ALL'EQUIPAGGIO NON SOLO UNA PIANTA, MA ANCHE UN CESTO E ALCUNE BOCCETTE DI OLIO ESSENZIALE DI BERGAMOTTO D.O.P.



**A BORDO
DELL'AMERIGO VESPUCCI**



**TAVERNISE (M5S)
REGIONE INTERVENGA
PER CRISI AMACO**



**È NATA LA RETE SOLIDALE
"BASE ZERO"**



**REGIONE
PRESENTATO AVVISO
"SPORT ESPERIERE"**



**A CROTONE UNA DUE GIORNI
SULLA RETE DELLE DONNE
DELLA MAGNA GRECIA**



**CATANZARO
IL CONVEGNO
"SPORT E ALIMENTAZIONE"**

IPSE DIXIT	PIETRO FALBO	Presidente Camera Commercio CZ, KR, WV
	<p>Capo Vaticano e Zambrone tra le 50 spiagge più belle d'Europa è un ulteriore motivo di orgoglio perché ci accredita come una realtà dinamica e credibile sotto l'aspetto di un'offerta turistica di qualità, dimostrando agli occhi del mondo quello che realmente siamo: un territorio accogliente, ricco di risorse, di buone pratiche nel settore privato come nella governance della cosa pubblica orientata al raggiungimento di obiettivi sempre più ambiziosi e performanti. La prestigiosa leadership di mete turistiche del nostro territorio non può che spingerci a rafforzare il lavoro di squadra finalizzato a programmare uno sviluppo condiviso, sostenibile e integrato per continuare ad essere protagonisti di eccellenza e di competitività. La nostra idea è proprio quella di cogliere queste occasioni di grande visibilità per dare slancio ad azioni orientate a mettere in rete l'inestimabile patrimonio di risorse materiali e immateriali di cui disponiamo, di ottimizzare competenze, energie e risorse per progettare e per attrarre investimenti e finanziamenti; per promuovere ogni aspetto identitario e creare valore dal punto di vista economico, sociale ed occupazionale moltiplicando crescita e opportunità, non solo attese, ma anche necessarie per consentire al territorio di esprimere, in modo funzionale, tutte le sue potenzialità»</p>	

FOCUS

L'ANALISI DEL PROF. GIUSEPPE DE BARTOLO SUGLI ULTIMI DATI ISTAT

In Calabria è gelo demografico tra denatalità ed emigrazione

di GIUSEPPE DE BARTOLO

Man mano che l'Istat aggiorna il Report su natalità e fecondità, come quello rilasciato il 31 marzo scorso, si rafforza sempre di più la convinzione che la denatalità, ovvero la Peste Blanche, come la definiva in un famoso libro degli anni '70 del secolo scorso lo studioso francese Pierre Chaunu, con qualche eccezione, sia ormai una componente strutturale della nostra società senza distinzioni territoriali.

Vediamo i tratti più salienti che emergono da questo Rapporto.

La demografia italiana nel 2024 ha registrato ancora due minimi storici: le nascite si sono ulteriormente ridotte toccando 370mila bambini, 10mila in meno rispetto all'anno precedente; il tasso di natalità è sceso ancora, attestandosi al 6,3 per mille abitanti del 2024 contro il 6,4 del 2023. La fecondità stimata per il 2024 ha toccato 1,18 figli per donna feconda, valore al disotto non solo di quello dello scorso anno (1,20) ma anche del minimo storico di 1,19 figli per donna registrato nel lontano 1995.



La demografia italiana nel 2024 ha registrato ancora due minimi storici: le nascite si sono ulteriormente ridotte toccando 370mila bambini, 10mila in meno rispetto all'anno precedente; il tasso di natalità è sceso ancora, attestandosi al 6,3 per mille abitanti del 2024 contro il 6,4 del 2023. La fecondità stimata per il 2024 ha toccato 1,18 figli per donna feconda, valore al disotto non solo di quello dello scorso anno (1,20) ma anche del minimo storico di 1,19 figli per donna registrato nel lontano 1995.

La forchetta dei valori regionali è molto ampia, 1,39 figli per donna feconda in Trentino-Alto Adige, 0,91 in Sardegna, valori tutti largamente al di sotto della soglia di sostituzione delle generazioni di 2,1 figli per donna feconda. La contrazione della fecondità

riguarda in particolare il Nord e il Mezzogiorno, anche se in quest'ultima ripartizione troviamo tre regioni, Sicilia, Campania e Calabria, con indici di fecondità i più alti in assoluto dopo il Trentino-Alto Adige, dunque con un inverno demografico più temperato.

Questi trend sono il risultato di tre fattori: la diminuzione in corso ormai da anni della propensione delle donne a procreare; l'innalzamento dell'età alla maternità, che a sua volta contribuisce a ridurre sempre di più l'intervallo fecondo; la diminuzione numerica della popolazione femminile in età feconda (15- 49 anni compiuti) che da 14,3 milioni di unità del 1995 è scesa a 11,4 milioni del primo gennaio 2025. Tutto ciò si



segue dalla pagina precedente • DE BARTOLO

riverbera sul numero delle nascite in continua e costante riduzione che nel 2024, come già visto, si sono attestate sulle 370mila unità, dunque lontano dalla soglia psicologica del mezzo milione di appena dieci anni fa.

I dati del Report forniscono anche l'occasione per andare oltre la mera analisi descrittiva, spesso privilegiata da molti commentatori, e utilizzare qualche strumento demografico un po' più sofisticato, come il modello della "popolazione stabile" di Lotka, che consente, in assenza di migrazione, di stimare sia l'intensità della decrescita (mediante il tasso potenziale annuo di decremento naturale) sia la sua velocità (mediante il tempo in anni di dimezzamento della popolazione).

I valori, riportati nella tavola 1,

La forchetta dei valori regionali è molto ampia, 1,39 figli per donna feconda in Trentino-Alto Adige, 0,91 in Sardegna, valori tutti largamente al di sotto della soglia di sostituzione delle generazioni di 2,1 figli per donna feconda. La contrazione della fecondità riguarda in particolare il Nord e il Mezzogiorno, anche se in quest'ultima ripartizione troviamo tre regioni, Sicilia, Campania e Calabria, con indici di fecondità i più alti in assoluto dopo il Trentino-Alto Adige, dunque con un inverno demografico più temperato.

REGIONI	R	T
Trentino Alto Adige	-0,012	56,4
Sicilia	-0,015	45,0
Campania	-0,015	45,2
Calabria	-0,016	44,5
Veneto	-0,017	41,6
Emilia R.	-0,017	40,9
Friuli V. G.	-0,017	40,9
Lombardia	-0,017	41,2
ITALIA	-0,017	40,3
Liguria	-0,018	39,1
Puglia	-0,018	38,9
Piemonte	-0,018	38,1
Toscana	-0,019	37,2
Lazio	-0,018	37,7
Abruzzo	-0,019	37,0
Umbria	-0,019	36,4
Marche	-0,019	36,4
Basilicata	-0,019	35,8
Valle d'Aosta	-0,021	33,3
Molise	-0,021	33,3
Sardegna	-0,025	28,0

R = Tasso intrinseco annuo di riduzione della popolazione

T = tempo in anni di dimezzamento della popolazione

riferentisi al 2024, fotografano la graduatoria del gelo demografico prossimo venturo italiano nelle sue declinazioni territoriali, graduatoria che conferma il Trentino Alto Adige nella posizione migliore a livello nazionale con -1,22% annuo di decremento naturale e 56,4 anni di tempo di dimezzamento della popolazione. A seguire per incremento di disagio troviamo Campania, Sicilia e Calabria, e poi ancora più giù la gran parte delle regioni italiane. Chiudono la graduatoria il Molise, la Valle d'Aosta e la Sardegna, quest'ultima con gli indici negativi più alti a livello nazionale (-2,47% annuo di decremento naturale e 28 anni per il dimezzamento della sua popolazione). Questa geografia risulterebbe ulteriormente diversificata addentrandoci nelle singole realtà provinciali. Per la Calabria, per esempio, le provincie di Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia registrerebbero indicatori di disagio demografico molto tempe-

Per la Calabria, per esempio, le provincie di Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia registrerebbero indicatori di disagio demografico molto temperati (-1,3/-1,4% di decremento naturale annuo e 50-51 anni per il dimezzamento della popolazione) mentre in quella di Catanzaro e Cosenza questo disagio sarebbe molto più intenso (-1,7/-1,8% annuo di decremento naturale e 38/41 anni per il di dimezzamento della popolazione).

rati (-1,3/-1,4% di decremento naturale annuo e 50-51 anni per il dimezzamento della popolazione) mentre in quella di Catanzaro e Cosenza questo disagio sarebbe molto più intenso (-1,7/-1,8%



segue dalla pagina precedente

• DE BARTOLO

annuo di decremento naturale e 38/41 anni per il di dimezzamento della popolazione).

Il Report certifica ancora che nel 2024 la popolazione italiana avrebbe avuto una diminuzione maggiore se non fosse stato per il saldo migratorio positivo che ha largamente compensato quello naturale, segnato da un forte segno meno. Un dato confortante è l'aumento della vita media alla nascita pari a 83,4 anni, cinque mesi di vita in più rispetto al 2023, valore che, paradossalmente, facendo lievitare le classi anziane, contribuisce ad accrescere l'indice di invecchiamento della popolazione.

Altri dati su cui riflettere sono l'aumento dell'emigrazione con l'estero in sensibile crescita e le perdite di popolazione nel Mezzogiorno causate dagli sposta-

menti tra Comuni. Spostamenti che, pur interessando tutte le regioni del Mezzogiorno, riguardano maggiormente la Basilicata e la Calabria, in cui sono stati registrati tassi emigratori negativi rispettivamente del 5 per mille e del 4,6 per mille.

In definitiva tutti questi elementi certificano che l'Italia e le sue regioni sono entrate in un inverno demografico ancora più severo rispetto a qualche anno fa con un invecchiamento molto più pronunciato, tratti che condizieranno decisamente il prossimo futuro. Ricordiamo che per esempio entro il 2050 l'aumento ulteriore della popolazione anziana renderebbe necessario e urgente adottare le politiche di protezione sociale ad una quota di popolazione sempre più numerosa e per quanto riguarda la fecondità, come ammonito recentemente dallo stesso Istituto di statistica, si starebbe per raggiungere quel punto, la Sardegna, a nostro avviso, lo ha già raggiunto, oltre il quale l'Italia non avrebbe più la capacità d'invertire il trend della denatalità.

Questo declino, come è stato da noi sottolineato anche in altre occasioni potrà essere contrastato solo se la questione demografica sarà assunta a vera e propria emergenza nazionale; costruendo una politica sociale e economica che aiuti la popolazione anziana ad avere un ruolo attivo nella società; che sostenga la famiglia e la procreazione con un insieme razionale di interventi robusti e di lungo periodo; che consideri l'immigrazione, piuttosto che un problema, una vera e propria risorsa da valorizzare attraverso l'accoglienza e l'integrazione. ●

[Courtesy OpenCalabria]

TIS, IL PD CALABRIA Lavoratori meritano risposte

È urgente che la Regione si faccia portavoce delle necessità del nostro territorio e che interceda presso il governo nazionale affinché vengano stanziati fondi per la stabilizzazione dei tirocinanti, con particolare attenzione a quei settori strategici come la pubblica amministrazione, dove i tirocinanti sono un supporto fondamentale per il buon funzionamento dei Comuni». È quanto ha detto il PD Calabria.

«Attualmente - hanno spiegato - i tirocinanti impegnati in progetti di inclusione lavorativa sono costretti a fare i conti con l'assenza di certezze sul loro futuro, in particolare riguardo alla possibilità di trasformare i tirocini in contratti stabili. La situazione è ancor più grave se si considera che in molte aree della regione le opportunità di occupazione sono limitate, e il lavoro precario diventa l'unica possibilità per molti giovani».

«Non appaiono sufficienti - hanno detto - le risorse messe a disposizione attualmente che, anzi, non consentirebbero ai Comuni di prendere parte alle manifestazioni di interesse.

Questa deve essere una battaglia comune, nell'interesse dei lavoratori e delle Amministrazioni comunali calabrese. Non possiamo permettere che una risorsa così importante come quella dei tirocinanti venga sprecata a causa di inefficienze istituzionali».

«La Calabria ha bisogno di un impegno concreto per garantire il futuro dei suoi giovani e non può rimanere indietro rispetto ad altre regioni che stanno già affrontando situazioni analoghe con risorse e azioni mira».

Questo declino, come è stato da noi sottolineato anche in altre occasioni potrà essere contrastato solo se la questione demografica sarà assunta a vera e propria emergenza nazionale; costruendo una politica sociale e economica che aiuti la popolazione anziana ad avere un ruolo attivo nella società; che sostenga la famiglia e la procreazione con un insieme razionale di interventi robusti e di lungo periodo; che consideri l'immigrazione, piuttosto che un problema, una vera e propria risorsa da valorizzare attraverso l'accoglienza e l'integrazione.

TIROCINANTI CALABRESI, SUCCURRO (ANCI CALABRIA) AL GOVERNO

Servono risorse aggiuntive per dare prospettive ai lavoratori

La strada da percorrere è quella di richiedere allo Stato ulteriori risorse, come è avvenuto per gli Lsu-Lpu, così da garantire la storicizzazione delle somme o, in alternativa, un finanziamento congruo che consenta agli enti utilizzatori di programmare stabilizzazioni con un respiro ampio e concreto». È quanto ha detto Rosaria Succurro, presidente di Anci Calabria, nel corso del tavolo, svoltosi in Cittadella regionale, sul futuro dei tirocinanti calabresi.

«È una battaglia di dignità – ha ribadito – che riguarda centinaia di persone impegnate da anni in servizi essenziali per i nostri territori».

La soluzione proposta dalla Regione, ossia un voucher di 25mila euro per favorire la stabilizzazione dei Tis, non ha convinto l'Anci Calabria, che ha ribadito come «i Tis determinanti per i Comuni, sono lavoratori che forniscono un grande contributo» e che «bisogna tener conto delle situazioni dei comuni: molti in dissesto e predissesto, tanti altri - direi la maggior parte - nella condizione di non poter assumere per come vorremmo». Da qui, dopo l'incontro alla Cittadella, la richiesta di chiedere allo Stato ulteriore risorse.



Succurro ha ringraziato l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, «per l'attenzione costante dimostrata verso questi lavoratori», e ha espresso apprezzamento per l'impegno del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, «che su questo tema ha sempre mostrato grande sensibilità e disponibilità all'ascolto».

Al tavolo hanno partecipato anche il presidente della Provincia di Catanzaro e dell'Upi Calabria, Mario Amedeo Mormile, le rappresentanze sindacali e numerosi sindaci calabresi, segno dell'ampia attenzione delle diverse istituzioni.

«Come Anci Calabria – ha concluso la presidente Succurro – continueremo a farci portavoce delle istanze dei Comuni e a sostenere con forza ogni iniziativa utile a garantire tutele e prospettive ai

Tirocinanti di inclusione sociale, il cui apporto quotidiano è indispensabile per il funzionamento della macchina amministrativa locale».

L'assessore Calabrese ha parlato di «incontro costruttivo con Sindacati, Anci Calabria e Upi».

«Con serietà e senza alcuna demagogia stiamo affrontando, con l'obiettivo di risolvere presto, la criticità del più consistente bacino di precariato», ha detto Calabrese, aggiungendo come «grazie alle leggi ad hoc approvate dal Parlamento e alle risorse che abbiamo individuato, proviamo a chiudere questa vertenza nel migliore dei modi».

«Sappiamo – ha concluso – che è una partita non facile ma tutti insieme la stiamo giocando da protagonisti e con grande onestà intellettuale perché il lavoro è dignità!». ●

STABILIZZAZIONE TIROCINANTI, I SINDACI DELLA PROVINCIA DI COSENZA

Appello alla Regione e al Governo per soluzioni legislative strutturali

Servono fondi adeguati e soluzioni legislative strutturali, perché il precariato non può più essere la norma nelle nostre amministrazioni. Lavoro, dignità e sostenibilità devono camminare insieme, e per farlo serve il contributo di tutte le Istituzioni, con responsabilità e lealtà, a partire dalla Regione Calabria e dal Governo nazionale». È quanto hanno detto i sindaci della Provincia di Cosenza,

nel corso dell'incontro, svolto a "Sala Nova" della Provincia, per affrontare con urgenza e serietà la questione dei Tirocinanti Calabresi.

Al centro del confronto, durato oltre due ore e mezzo, la difficile e ormai insostenibile situazione dei circa 4.000 lavoratori impegnati da oltre dieci anni nei comuni calabresi attraverso percorsi di tirocinio. L'obiettivo comune è quello di avviare un processo di stabilizzazione dignitoso e strutturale che riconosca finalmente il valore, l'impegno e la funzione essenziale che questi lavoratori garantiscono all'interno degli enti locali.

I Tis sono diventati nel tempo figure indispensabili, sia nei piccoli comuni delle aree interne, dove rappresentano spesso l'unica risorsa per assicurare servizi essenziali e contrastare lo spopolamento, sia nelle grandi città, do-



ve la cronica carenza di organico rende il loro apporto imprescindibile per il buon funzionamento della macchina amministrativa.

Nell'incontro a cui hanno preso parte anche le rappresentanze sindacali, si è chiarito, altresì, che la questione non può essere ridotta ad un "mero atto di volontà" dei Comuni, ma coinvolge problematiche economico-finanziarie che non possono essere ignorate con il rischio della tenuta stessa degli enti locali.

Una eventuale stabilizzazione dei tirocinanti alle condizioni date rischierebbe di compromettere irrimediabilmente l'equilibrio di bilancio portando gli enti verso il dissesto. Al termine dell'incontro, anche i sindacati presenti hanno riconosciuto le oggettive difficoltà in cui operano i sindaci e hanno sottolineato l'importanza di un'alleanza istituzionale per affrontare insieme questa sfida.

È stato ribadito che non esiste al-

cun contrasto tra sindacati e amministratori locali, ma anzi una comune consapevolezza della gravità della situazione e dell'urgenza di una soluzione condivisa.

I sindaci hanno anche concordato sull'impossibilità di rispondere alla manifestazione di interesse regionale indicando un numero parziale di unità da stabilizzare: questo significherebbe discriminare tra lavoratori e alimentare divisioni inaccettabili, generando una guerra tra poveri che nessun amministratore vuole sostenere. Attualmente, la Regione Calabria ha garantito un contributo una tantum di 25.000 euro per lavoratore per un impiego di 18 ore settimanali.

«È evidente che tale misura, pur utile, non basta – si legge –. È necessario un impegno più ampio e strutturale. Per questo motivo, i sindaci hanno promosso la costruzione di un tavolo istituzionale che coinvolga tutta la deputazione calabrese, regione, sindaci e parti sociali per trovare soluzioni condivise e sostenibili. Qualora non si dovessero registrare sviluppi concreti entro un mese, di organizzare una manifestazione presso il Ministero competente per chiedere interventi veri, seri in grado di garantire la stabilizzazione reale di questi operatori».

IL CONSIGLIERE TAVERNISE (M5S)

Regione intervenga per crisi Amaco

Il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, ha presentato una interrogazione al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, «fare chiarezza sulla drammatica crisi che sta travolgendo l'Amaco S.p.A., storica azienda del trasporto pubblico urbano a Cosenza».

«La situazione è ormai insostenibile e impone un intervento immediato da parte della Regione Calabria», ha detto Tavernise, ricordando come «Amaco, integralmente partecipata dal Comune di Cosenza e consorziata nella società Co.Me.Tra. S.c.a.r.l., concessionaria del servizio Tpl in regime transitorio fino al 2026, è oggi in liquidazione giudiziale».

«La Procura di Cosenza – ha proseguito – aveva già richiesto il fallimento nel novembre 2022 per gravi problemi di insolvenza e gestione. Il Tribunale ha dichiarato l'insolvenza a novembre 2023, confermata dalla Corte d'Appello a maggio 2024: oltre 16 milioni di euro di debiti e capitale sociale azzerato. L'ex amministratore unico, Paolo Posteraro, è indagato per bancarotta fraudolenta e falso in bilancio, con ipotesi di “dissesto irreversibile” causato da “operazioni dolose».

«Il curatore della liquidazione giudiziale, Fernando Caldiero – ha proseguito il consigliere regionale – ha tentato più volte di vendere o affittare il ramo d'azienda relativo al TPL, senza successo. L'ultima asta, ad aprile 2025, è andata deserta. Né Cometra né Ferrovie della Calabria hanno partecipato ai bandi. La scadenza dell'eser-



cizio provvisorio è prevista a settembre 2025».

«A pesare sulla scarsa attrattività dell'operazione – ha continuato – c'è anche la vicina scadenza della concessione, fissata al 2026. Inoltre, sono emersi dubbi sulla legittimità di un eventuale affitto del ramo TPL a soggetti esterni al consorzio Cometra, in contrasto con il suo statuto.

I sindacati hanno espresso forti perplessità. I lavoratori operano con mezzi obsoleti, mentre 22 nuovi autobus acquistati da Cometra restano inutilizzati a causa di problemi burocratici. Al centro della crisi c'è il chilometraggio di cui Amaco è titolare all'interno del consorzio: è questo che genera i fondi regionali. Non può essere trasferito a privati, ma deve resta-

re sotto controllo pubblico, come chiedono con forza le organizzazioni sindacali».

«Tra le ipotesi in campo – il passaggio diretto a Cometra o un workers buy out – nessuna ha finora trovato il sostegno della Regione, che sembra non opporsi a una lenta privatizzazione del servizio», ha detto Tavernise, chiedendo a Occhiuto «quali iniziative urgenti intenda adottare per garantire i livelli occupazionali, la qualità e la continuità del servizio di trasporto pubblico nell'area cosentina».

«La Regione ha una responsabilità diretta – ha concluso – e non può voltarsi dall'altra parte: il futuro di 120 lavoratori, la mobilità dei cittadini e un servizio pubblico essenziale sono in grave pericolo». ●

L'ASSESSORE CAPPONI: OCCASIONE STRATEGICA PER I COMUNI

È stato pubblicato l'Avviso pubblico "Sport e Periferie 2025", promosso al Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Lo ha reso noto l'assessore regionale allo Sport, Politiche Giovanili e Infrastrutture Sportive, Caterina Capponi.

L'iniziativa, che mette a disposizione risorse senza precedenti – 110 milioni di euro, cui si aggiungeranno ulteriori 70 milioni provenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – rappresenta un'opportunità concreta per i Comuni calabresi di investire sul miglioramento e sull'efficientamento delle infrastrutture sportive locali, con un forte impatto sul benessere delle comunità e sull'inclusione sociale.

«Lo sport – ha detto l'assessore Capponi – è uno strumento straordinario di coesione e rigenerazione sociale, soprattutto nelle aree periferiche e fragili della nostra regione. Le infrastrutture sportive non sono solo luoghi di pratica fisica, ma veri e propri presidi educativi e aggregativi. Invito con forza tutti i Comuni della Calabria a partecipare a questo bando, cogliendo un'opportunità unica per valorizzare il patrimonio sportivo pubblico e investire nel futuro delle nostre giovani generazioni».

L'assessore Capponi ha rivolto, inoltre, un plauso al Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, e al Governo, per la visione strategica e per l'impegno concreto nel rendere lo sport un diritto realmente accessibile e un motore di trasformazione sociale.

«La scelta di investire in modo

Presentato Avviso Sport e Periferie per il 2025



così significativo in infrastrutture sportive – ha spiegato Capponi – testimonia la volontà di affrontare con coraggio le diseguaglianze territoriali, partendo proprio da quelle realtà dove più forte è il bisogno di riscatto e di opportunità».

L'Avviso si articola in due linee di intervento: Linea A, rivolta a Comuni con almeno 5.000 abitanti (o che raggiungano tale soglia tramite accordi tra Comuni limitrofi), per la riqualificazione di impianti sportivi esistenti. Il contributo massimo per ciascun intervento è pari a € 1,5 milioni. Linea B, riservata a Comuni con più di 15.000 abitanti, per la realizzazione di Palazzetti dello sport secondo modelli progettuali forniti da Sport e Salute S.p.A.

Il contributo massimo è pari a 3 milioni di euro.

In entrambi i casi è prevista la compartecipazione finanziaria dei Comuni beneficiari. Le domande possono essere presentate esclusivamente tramite la piattaforma dedicata del Dipartimento per lo Sport, disponibile all'indirizzo: <https://avvisibandi.sport.governo.it/>, dalle ore 12:00 del 5 maggio 2025 e fino alle ore 12:00 del 16 giugno 2025.

L'assessore Capponi ha sottolineato, inoltre, l'importanza della visione istituzionale condivisa alla base del bando: «La sinergia tra Stato, Regioni ed Enti Locali è oggi più che mai fondamentale per dare attuazione a politiche inclusive e durature».

SINDACATI E ASSOCIAZIONI INSIEME PER IL RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE ABITATIVE

È nata la Rete Solidale “Base Zero”

Rafforzare il sostegno sulle politiche abitative attraverso la creazione di una rete solidale. È questo l'obiettivo di sindacati e associazioni che, nel corso di una riunione svoltasi nella sede provinciale delle Acli, hanno dato vita alla Rete Solidale “Base Zero”. L'incontro ha registrato la partecipazione di Francesco Alì (Segretario Generale Sunia-Cgil Calabria), Agostino Rua (Responsabile Sicet-Cisl RC), Gaetanella Pesce (Presidente Uniat-Uil regionale), Claudio Romanò (Presidente Acli provinciale), Eleonora Scrivo (Referente Territoriale Action Aid Italia), Rita Calogero (Alpa-Cgil), Assass Kaoutar (co-presidente Annolf, associazione nazionale oltre le frontiere della Cisl di Reggio Calabria), Monica Natali (Chiesa Valdese Reggio Calabria) e Mariella De Martino (International House). Tema centrale, la necessità di garantire a tutti, indipendentemente dalla provenienza, l'accesso a un'abitazione dignitosa e una tutela a 360° attraverso una rete solidale per l'abitare.

L'obiettivo è quello di realizzare attività e interventi concordati, proposti dalle differenti organizzazioni tra quelle svolte quotidianamente, allo scopo di creare un sistema abitativo inclusivo, accogliente e accessibile a tutte e tutti, con un'attenzione particolare alle persone migranti, rifugiate e richiedenti asilo, donne e minori vittime di violenze.

Durante la discussione i partecipanti hanno sottolineato la ne-



cessità di un impegno comune, tra i promotori dell'iniziativa, le istituzioni e le forze più sensibili della società, per affrontare le sfide legate all'inclusione sociale, con particolare attenzione alla situazione abitativa che continua a rappresentare uno degli ostacoli più significativi all'integrazione. Infatti, il diritto a una casa è un diritto fondamentale per ogni individuo e l'accesso a un'abitazione adeguata non solo migliora le condizioni di vita, ma è un passaggio fondamentale per favorire l'integrazione e la partecipazione attiva nella società. Tra le linee di intervento, anche la creazione di un dialogo costante tra istituzioni, associazioni e sindacati per affrontare le problematiche legate alle politiche abitative e per richiedere il rafforzamento dei finanziamenti (nazionale, re-

gionale e comunali) sulla casa per i programmi di integrazione, accoglienza, sostegno all'affitto, rigenerazione urbana, recupero degli alloggi pubblici non utilizzati.

«Cercheremo di lanciare un messaggio forte», è l'impegno dei promotori: «Le politiche abitative non solo non devono discriminare, ma devono rispondere ai bisogni di tutte le persone che vivono nel nostro Paese».

L'incontro si è concluso con l'impegno comune di continuare a lavorare insieme, ma anche di lanciare una “call to action” per invitare anche altri soggetti associativi ed Istituzionali a spendersi per queste finalità affinché si allarghi la rete solidale per le politiche abitative, rispondendo alle reali necessità delle persone, senza lasciare indietro nessuno. ●

REGGIO È STATA L'11ESIMA DELLE 14 TAPPE ITALIANE**A bordo dell'Amerigo Vespucci**

di BRUNELLA GIACOBBE

Reggio Calabria è stata l'11esima delle 14 tappe italiane e delle 18 tappe totali del Tour Mediterraneo intrapreso dalla Nave Amerigo Vespucci. L'iniziativa del Tour Mediterraneo Vespucci nasce da un'idea del Ministro della Difesa Guido Crosetto, sostenuta dalla Difesa e da 12 Ministeri, per raccontare e condividere l'esperienza internazionale del "Tour Mondiale" che per 20 mesi ha portato in 30 Paesi all'estero l'Italia. Per questo in Italia, il Villaggio Italia promosso nel resto del mondo per divulgare i valori, le eccellenze ed i prodotti del tricolore, prende il nome di Villaggio In Italia.

Il progetto è una produzione in partenariato pubblico-privato di Difesa Servizi S.p.A. e NinetyNine. «La collaborazione interministeriale – ha dichiarato il Comandante Interregionale Marittimo Sud Ammiraglio di Squadra Vincenzo Montanaro in rappresentanza della Marina Militare – è un esempio positivo di sistema paese. Ed è stata anche un'occasione unica per cementare e rafforzare le relazioni internazionali con gli altri paesi. Infine, ma non per ultimo, il Tour Mondiale è stata occasione per portare nel mondo quel made in Italy che trasmette la cultura, la storia, l'innovazione, la scienza e la tecnologia che fanno del nostro un paese molto apprezzato all'estero».

La Vespucci torna a Reggio Calabria dopo tre anni rappresentando un evento straordinario che ha



permesso a cittadini e visitatori di ammirare da vicino quel veliero unico a tre alberi che, dal 1931, rappresenta l'eccellenza della Marina Militare italiana.

Le parole del Presidente della Regione Roberto Occhiuto sono state, anche in questa occasione,

pregne del suo amore per la Calabria: «Oggi si incontrano due eccellenze: una universalmente riconosciuta, la nave Vespucci, la nave più bella del mondo e un'altra la Calabria che ha bisogno di



segue dalla pagina precedente

• GIACOBBE

farsi conoscere come eccellenza. Sono particolarmente felice che il veliero Vespucci sia a Reggio Calabria in questo splendido porto – continua Occhiuto – abbiamo chiesto al Ministero della Difesa e alla società Difesa Servizi di coinvolgere investitori turistici perché ho bisogno di attrarre investimenti turistici e l'occasione del Vespucci può essere propizia a stimolare l'interesse per la Calabria».

Alla cerimonia di benvenuto erano presenti, oltre a Montanaro e Occhiuto, il Prefetto di Reggio Calabria Dott.ssa Clara Vaccaro; il Sindaco di Reggio Calabria Dott. Giuseppe Falcomatà che ha dichiarato: «Un gradito ritorno quello della nave Amerigo Vespucci, accolta sempre con grande entusiasmo dalla nostra comunità e dalla città, basta evidenziare che le prenotazioni per le visite a bordo sono state polverizzate nel giro di poche ore. La nostra città dimostra di essere pronta non solo ad accogliere questi grandi eventi, ma anche a gestirli. Proprio in questi giorni ad esempio abbiamo ospitato quattro grandi eventi e ciò può avvenire anche perché c'è una cittadinanza matura e pronta ad accoglierli con partecipazione ed in sicurezza. Tutto questo rappresenta in una sola parola: il turismo».

Con il Questore di Reggio Calabria Dott. Salvatore La Rosa; il direttore Marittimo della Calabria e Basilicata Tirrenica Contrammiraglio Giuseppe Sciarrone; il Commissario dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto Avv. Francesco Rizzo; il Comandante Militare Esercito Calabria Colonnello Ugo Gaeta; il sottosegretario di Stato al Ministero dell'inter-



no on. Wanda Ferro che ha dichiarato: «La Amerigo Vespucci rappresenta il genio, la bellezza, l'eleganza e soprattutto l'italianità che viene apprezzata nel mondo. La sua condivisione è un'iniziativa straordinaria, della quale andiamo tutti fortemente orgogliosi, perché è l'occasione non solo per far conoscere la storia del veliero, altresì di respirare la vita al suo interno e conoscere le persone che la vivono, attraverso il racconto del corpo della Marina Militare, che ha una storia con radici profonde ma che è anche proiettata al futuro».

E ancora il C.te Provinciale VV.F. Ing. Casella in rappresentanza del C.te della Direzione regionale VV.F. Calabria (Dott. Maurizio Lucia) e il dott. Macri in rappresentanza del Presidente del Consiglio Regionale Calabria (Dott. Filippo Mancuso).

Ad accompagnare l'arrivo della Nave Scuola della Marina Militare era inoltre presente la banda musicale della Brigata Meccanizzata "AOSTA". Sono stati

presenti anche il Ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo e l'Amministratore Delegato di Difesa Servizi S.p.A. Luca Andreoli.

A bordo del Veliero

A bordo della Amerigo Vespucci – prima del significativo incontro con il capitano - incontriamo la nostra guida a prua, l'ufficiale Anna Testa, ufp con grado di guardiamarina, che con entusiasmo e determinazione ci ha illustrato i dettagli, le curiosità e l'organizzazione della nave più bella al mondo: «Siamo su una nave del 1931 (n.d.r. è stata varata il 22 febbraio 1931 a Castellammare di Stabia – NA), quindi una nave che ha 94 anni. Ovviamente non si direbbe, perché l'attenzione che l'equipaggio mette nei dettagli della manutenzione è molto alta. Non solo è considerata la nave più bella del mondo perché oggettivamente bella da fuori, ma una volta saliti si può veramente ammirare con



segue dalla pagina precedente

• GIACOBBE

tutte le sue particolarità: quanto è bianco il bianco, quanto è profonda la pittura nera, quanto gli ottoni sono lucidati e risplendono riflettendo il paesaggio circostante».

E ascoltando queste parole la nave prende ancor più vita, tanto che l'ufficiale Testa continua: «I cavi sono sistemati meticolosamente, non perché vogliamo essere un museo, ma perché cura e manutenzione sono funzionali alla vita della nave. Perché questa è una nave che vive, che lavora, che naviga, che ha uomini e donne che prestano il loro servizio quotidianamente».

Basti pensare che su circa 250 persone di equipaggio a bordo, più in alcuni periodi gli allievi dell'accademia che fanno lievitare il numero a 400, circa 90 sono nocchieri, mentre sulle altre navi sono circa 15-20 a seconda della grandezza della nave. Sono proprio i nocchieri che si occupano della cura e della manutenzione esterna, oltre che dell'apertura delle vele o della gestione delle cime. Ogni cima ha un proprio nome perché ognuna apre una vela o una porzione di vela e le cime della nave Vespucci costituiscono una lunghezza di 35 km. Ogni anno necessitano di una sostituzione quasi completa. Così come le vele necessitano una continua verifica ed eventuale sostituzione, essendo in fibra naturale quindi più delicate, ma al contempo più efficienti dal punto di vista della gestione dei venti.

Dalla prua ci spostiamo al centro della nave dove a farla da padrone è il maestoso albero maestro, che da un lato si affaccia sull'iconica targa "Non chi comincia, ma quel che persevera" – vale a dire il



motto della Vespucci a partire dal 1978 – e dall'altro lato una delle tre campane a bordo.

Presente, inoltre, la mappa del Tour Mondiale, descritta nei dettagli dall'ufficiale Testa.

Finché non ci raggiunge il Comandante, Giuseppe Lai.

«Essere il comandante della nave scuola Amerigo Vespucci è un'emozione fortissima. Un'emozione che ho provato dal momento stesso in cui mi hanno detto che avrei assunto questo incarico e che si rinnova tutti i giorni al comando di questa splendida nave, in un'avventura ancora più splendida come quella del giro del mondo. Siamo al secondo tour mondiale,

a distanza di vent'anni dal precedente che è stato nel 2022-2023».

«Nato come una iniziativa della Marina Militare e preso dal ministro Crosetto come un'occasione per portare in giro per il mondo – ha aggiunto – non soltanto la Difesa e l'Amerigo Vespucci, ma tutta Italia. Questi ventuno mesi di tour intercontinentale sono stati un crescendo di attività, di incontri con popoli diversi: 30 nazioni, 35 porti toccati, 4 passaggi dell'equatore, lo storico passaggio di Capo Horn e la traversata nel Pacifico sono tutti grandi momenti di grandi emozioni. E poi il Villaggio Italia



segue dalla pagina precedente

• GIACOBBE

che ha accompagnato la nave in otto soste estere molto importanti, da Los Angeles a Tokyo a Singapore e ancora nei Paesi Arabi e a Mumbai».

Questione della divulgazione e promozione dell'Italia con e attraverso il Vespucci non solo sottolineata da tutte le autorità, ma fortemente tangibile salendo a bordo della nave e visitando a Reggio il Villaggio in Italia, che come anticipato all'estero era Villaggio Italia, vale a dire

«un valore aggiunto – continua il comandante – nell'amplificazione del messaggio che porta il Vespucci. Il Tour Mediterraneo è una parte del Tour Mondiale, che si concluderà a Genova nel giorno della festa della Marina Militare il 10 giugno».

Dalle parole del Comandante Lai traspare tutto l'orgoglio italiano, soprattutto quando aggiunge che abbiamo mostrato al mondo anche il "grande equilibrio" oltre che le nostre eccellenze e il nostro buon gusto.

Emozionante il momento della

consegna della pianta di peperoncino da parte del Presidente Occhiuto alla nave, nella zona esterna di poppa denominata il Giardinetto.

Laddove in passato venivano piantate soprattutto erbe officinali e piante capaci di arginare taliune malattie, oggi sono presenti anche odori ed erbe aromatiche, tra queste quella di peperoncino calabrese. Che lascerà dunque il porto di Reggio Calabria portando simbolicamente tutti noi a solcare i mari a bordo del prestigioso veliero. ●

Un po' di storia

L'Amerigo Vespucci è la nave più antica in servizio nella Marina Militare. Il suo motto, "Non chi comincia ma quel che persevera", attribuito al celeberrimo scienziato e artista del Rinascimento Leonardo da Vinci, sottolinea l'importanza della perseveranza rispetto all'inizio di un progetto.

L'Amerigo Vespucci nasce come nave scuola e tale è rimasta in questo quasi secolo di vita. Considerata il battesimo dell'acqua per gli allievi dell'Accademia Navale, dalla sua entrata in servizio ha svolto ogni anno attività addestrativa (ad eccezione del 1940, a causa degli eventi bellici, e degli anni 1964, 1973 e 1997, per lavori straordinari), principalmente a favore degli allievi dell'Accademia Navale di Livorno, ma anche degli allievi del Collegio Navale, ora Scuola Navale Militare "Francesco Morosini", degli allievi nocchieri, nonché di giovani facenti parte di associazioni veliche, quali la Lega Navale Italiana, la Sail Training Association - Italia ed anche l'Anmi.

Le cosiddette Campagne di Istruzione, svolte nel periodo estivo, hanno una durata media di tre mesi e toccano per lo più porti esteri. Durante tali Campagne la Vespucci si arricchisce dunque dell'aspetto di presenza e rappresentanza contribuendo ad affermare l'immagine nazionale e della Marina Militare all'estero. "Nave scuola" perché durante il periodo formativo-addestrativo agli allievi imbarcati vengono impartite le norme basilari del vivere per mare, oltre che le competenze più specifiche nei

vari settori: marinaresco, condotta dell'unità, condotta dell'apparato motore ed ausiliari, gestione delle problematiche di tipo logistico, amministrativo e sanitario. A tale scopo, oltre all'attività pratica, vengono organizzate conferenze e lezioni tenute dai membri dell'equipaggio più esperti. Il livello di apprendimento viene poi accertato alla fine della Campagna a mezzo di verifiche scritte ed orali. L'equipaggio della nave è composto da 264 militari, suddivisi in 15 Ufficiali, 30 Sottufficiali, 34 Sergenti e 185 Sottocapi e Comuni. Questi membri sono organizzati nei seguenti servizi: Operazioni, Marinaresco, Dettaglio/Armi, Genio Navale/Elettrico, Amministrativo/Logistico e Sanitario. Durante la Campagna di Istruzione, l'equipaggio viene integrato con circa 100 Allievi e personale di supporto dell'Accademia Navale, portando il totale a circa 400 unità.

Lo scafo presenta tre ponti principali continui da prua a poppa (coperta, batteria e corridoio) e due sovrastrutture principali: il castello a prua e il cassero a poppa, che si ergono sul ponte di coperta. A prua si trova la polena in bronzo dorato, raffigurante l'esploratore e navigatore italiano del XV secolo Amerigo Vespucci, che ha dato il nome al "nuovo mondo". L'attuale Amerigo Vespucci ha avuto un predecessore, anch'esso impiegato come nave scuola. Il "primo" Amerigo Vespucci era un incrociatore a motore e a vela, dalla fisionomia assai simile a quella dell'attuale nave, anche se più piccolo.

A CROTONE CON LE FIDAPA

Una due giorni sulla rete delle donne della Magna Grecia

Nei giorni scorsi le sezioni Fidapa di Roccelta, Siderno, Brancaleone, Melito, Reggio Calabria, hanno preso parte, unitamente alle sezioni Fidapa di molti altri centri della Calabria ad una nuova tappa del progetto "Rete Donne della Magna Grecia" che si è tenuta a Crotone.

Hanno partecipato, tra le altre, le Sezioni di Crotone, Trebisacce, Corigliano, Rossano, Cirò Marina, Botricello, Catanzaro, Soverato, Kroton che hanno effettuato un "viaggio alla scoperta della scuola pitagorica femminile".

Per l'occasione hanno aderito al protocollo della "rete" le sezioni di Canosa, Gallipoli, Terlizzi, Terra d'Otranto, Tursi, Taranto, Salandra, Pisticci Marconia del Distretto Sud Est, Spezzano Albanese del Distretto Sud Ovest, Comiso e Vittoria del Distretto Sicilia. Due giornate caratterizzate da variegati momenti culturali che hanno interessato anche il Museo Archeologico Nazionale del Parco di Capocolonna dove si è tenuto un apprezzato convegno che ha avuto come appendice una sfilata dei gioielli linea magna Grecia del maestro Gerardo Sacco che si è anche intrattenuto a lungo con le rappresentanti della Fidapa.

Il gruppo ha, anche, visitato il Museo archeologico e varie "bellezze" della città. Significativo anche un apposito spettacolo della Compagnie danze storiche Le Krotoniadi del teatro danza O-

di ARISTIDE BAVA

limpia. All'incontro oltre alle varie sezioni Fidapa della Calabria hanno anche partecipato socie Fidapa provenienti da Campania, Basilicata, Sicilia e Puglia, presenti anche molte autorità Fidapa del Distretto Sud Ovest dalla Presidente Franca Dora Mannarino alle Past President Fiammetta

la cooperazione, ed ha come il filo conduttore la volontà condivisa di creare rete per valorizzare le donne del passato, del presente e del prossimo futuro. All'incontro convegnistico, moderato da Rosaria Vazzano, ha anche partecipato il sindaco di Crotone. Vincenzo Voce.

L'evento che si è accompagnato alla Rete Fidapa Donne Magna



Perrone e Pina Genua Ruggero; la segretaria Laura Gualtieri e le componenti del Collegio dei Revisori Rosalba Visconti e Mimma Palumbo.

Le sezioni del Distretto Sud Ovest della Fidapa Bpw Italy hanno creato questa ipotesi progettuale basata su una rete per realizzare in collaborazione iniziative culturali sulla tematica "Donne della Magna Graecia".

L'attività, estremamente interessante, fa parte del tema internazionale, Nuove azioni attraverso

Grecia è stato presentato con il titolo "Kroton: Viaggio alla scoperta della Scuola Femminile Pitagorica". Ed è stato arricchito da un Tour nei Parchi e Musei archeologici Nazionali crotonesi, luoghi suggestivi che fanno rivivere la storia Magna Greca e scoprire la Scuola Pitagorica Krotoniate Femminile.

Tra i luoghi più apprezzati dell'evento le visite guidate al Castello di Carlo V e al Museo Archeologico nazionale nonché a Piazza Pitagora. ●

IL CONVEGNO OGGI ALL'AUDITORIUM DELL'ATENEO

Alla Magna Grecia di Catanzaro “Sport & Alimentazione”

Questa mattina, alle 10, all'Auditorium dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, si terrà il convegno “Sport & Alimentazione. Miti e leggende”, ideato con l'obiettivo di rendere i ragazzi e le ragazze consapevoli, fin dalla giovane età,

dell'importanza dello sport e della corretta alimentazione.

L'iniziativa è frutto della virtuosa collaborazione tra il responsabile scientifico e organizzatore, prof. Gian Pietro Emerenziani, la commissione Orientamento di Ateneo, l'I.C. “Catanzaro Mater Domini

– Nord Est Manzoni” e il Comune di Catanzaro.

Dopo i saluti di benvenuto del rettore dell'Umg, prof. Giovanni Cuda, interverranno il prof. Pasquale Mastroroberto, direttore del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica Umg, il dott. Nunzio Belcaro, assessore del Comune di Catanzaro, e il prof. Giulio Comerci, dirigente scolastico dell'I.C. “Catanzaro Mater Domini – Nord Est Manzoni”. L'introduzione dell'evento sarà curata dall'avv. Carmelina Luigina Audino, responsabile dell'Area Comunicazione Istituzionale e Orientamento Umg.

Relazioneranno la prof.ssa Elena Cortese, referente Educazione motoria, fisica e sportiva dell'Ufficio scolastico provinciale di Catanzaro, il prof. Gian Pietro Emerenziani, docente di Metodi e Didattiche delle attività motorie dell'Umg (Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica) e la prof.ssa Elisa Mazza, ricercatrice in Scienza dell'Alimentazione e delle tecniche dietetiche applicate Umg (Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica).

Sport e alimentazione rappresentano elementi fondamentali per il mantenimento di uno stato di salute ottimale; sul tema per coinvolgere in maniera diretta i giovani verrà aperta una discussione con gli studenti dell'I.C. “Catanzaro Mater Domini – Nord Est Manzoni” che sarà moderata dal consigliere comunale Raffaele Serrò. ●

**SPORT & ALIMENTAZIONE
MITI E LEGGENDER**

AUDITORIUM Università Magna Graecia di Catanzaro
7 Maggio 2025 - ore 10:00

Saluti Istituzionali
Prof. Giovanni Cuda
Magnifice Rettore Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro

Prof. Pasquale Mastroroberto
Direttore Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica

Dott. Nunzio Belcaro
Assessore alla Pubblica Istruzione Comune di Catanzaro

Prof. Giulio Comerci
Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Nord-Est Manzoni Catanzaro

Introduzione
Avv. Carmelina Luigina Audino
Responsabile dell'Area Comunicazione Istituzionale e Orientamento
dell'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro

Moderatore
Dott. Raffaele Serrò
Consigliere Comune di Catanzaro

Interventi
Prof.ssa Elena Cortese
Referente Educazione Motoria, Fisica e Sportiva
dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Catanzaro

Prof. Gian Pietro Emerenziani
Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica
Professore di Metodi e Didattiche delle Attività Motorie

Prof.ssa Elisa Mazza
Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica
Ricercatrice Scienza dell'Alimentazione e delle Tecniche Dietetiche Applicate

Responsabile scientifico e organizzatore
Prof. Gian Pietro Emerenziani
emerenzianig@unicz.it

Eventi pubblici* partecipando si ritiene di aver dato autorizzazione e libertà alla trattamento della propria immagine

DOMANI A CASTROVILLARI

S'inaugura il Centro Polifunzionale della Parrocchia di S. Girolamo

Domani sera, a Castrovillari, alle 19, sarà inaugurato il Centro Polifunzionale - Biblioteca - Sala di Lettura e l'Oratorio della Parrocchia di San Girolamo.

Lo ha reso noto il Parroco, Don Giovanni Maurello, ricordando che alla cerimonia saranno presenti i Vescovi Francesco Savino, di Cassano allo Jonio, e Francesco Oliva, della diocesi di Locri-Gerace, il Sindaco di Castrovillari, Domenico Lo Polito, l'Assessore regionale Gianluca Gallo ed il Consigliere regionale Ferdinando Laghi insieme ad altre autorità civili, politiche e militari

«Il Centro Polifunzionale - ricorda il Parroco - è una struttura della Parrocchia di San Girolamo, sorta nel lontano 1978, che, all'epoca, non aveva locali per il servizio pastorale. Dapprima, la parrocchia fu allocata in un Garage e, dal 1989 (epoca in cui fu parroco l'odierno Vescovo don Franco Oliva), nel Centro Polifunzionale (di cui è prossima l'inaugurazione dopo la ristrutturazione)».

Dal 2000 in poi, dopo la consacrazione della Chiesa parrocchiale, il Centro Polifunzionale è stato luogo di tante attività. Tutto ciò pure con i Progetti "Ever green" per il tempo libero di adulti e anziani.

«L'opera è stata punto di riferimento - spiega Don Giovanni per la Parrocchia sino al 2000: qui si sono svolte tutte le attività pastorali della comunità ed è divenuta il luogo dove, per oltre dieci anni, si è celebrata l'Eucaristia».

Dal 2000 in poi, dopo la consacrazione della Chiesa parrocchiale, il Centro Polifunzionale è stato luogo di tante attività: animazione dei ragazzi e dei giovani, centro di attività teatrali, biblioteca parrocchiale e scolastica, centro anziani e luogo di doposcuola. Tutto ciò pure con i Progetti "Ever green" per il tempo libero di adulti e anziani e "Testimoni di speranza" per l'accompagnamento scolastico pomeridiano dei ragazzi; il suo spazio è adibito anche all'ormai decennale esperienza del Grest o oratorio estivo ed è, ugualmente, ambiente di proiezione di film, dibattiti culturali e momenti di animazione.

«I lavori, che dopo circa 37 anni ridanno nuova vita e smalto a questo ambiente di accoglienza e di incontri, hanno riguardato - illustra il parroco - una ristrutturazione su più fronti: dal fermare le infiltrazioni di acqua, agli interventi sull'impianto caldo/freddo a sezioni separate, alla pulitura e ristrutturazione del tetto e degli spazi interni, al rifacimento completo dei servizi, alla realizzazione del nuovo impianto elettrico, alla pitturazione totale di tutte le stanze, sino alla creazione di un nuovo impian-

to audio nonché al rifacimento e ristrutturazione multimediale della Biblioteca con un adeguato miglioramento delle zone teatrali e delle parti annesse».

Insomma una esecuzione finalizzata ad ottimizzare l'esistente per rispondere meglio alle esigenze di incontri culturali, attività teatrali, servizi di reading e di confronto su libri e giornali, animazione del tempo libero di anziani, luogo di proiezione di film e di dibattiti, convegnistica, e fare, così, del Centro Polifunzionale ed Oratorio Parrocchiale, un polo palpitante e sussidiario per quanto riguarda le capacità umane negli eventi con la voglia di un dialogo costruttivo.

«Un modo concreto per favorire e sostenere le attività umane - spiega Don Giovanni Maurello, dando le ragioni della realizzazione - a partire dal riconoscimento di ogni specifica individualità che non può fare a meno dell'incontro con gli altri ed affermare la centralità e la promozione della dignità di ogni persona. Il nostro Centro vuole mettere al centro ogni persona».

«Sistemare una casa non è difficile; difficile è edificare una comunità. Da qui la scommessa voluta - conclude - per riscoprire il potenziale umano, creatore di realtà presenti, e rispondere ad esigenze varie che chiedono, senza sbandierarlo, riconoscimento, accoglienza ed attenzione per ciò che sono e ciò che vogliono diventare». ●